



*Comitato economico e sociale europeo*

Bruxelles, 23 ottobre 2001

## **SESSIONE PLENARIA**

**DEL 17 E 18 OTTOBRE 2001**

## **SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

**I pareri del CES sono accessibili per esteso e nelle 11 lingue ufficiali sul  
sito Internet del Comitato al seguente indirizzo:**

**<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")**

L'assemblea plenaria è stata caratterizzata dai dibattiti riguardanti:

- la preparazione della quarta Conferenza ministeriale dell'OMC alla presenza del membro della Commissione LAMY e,
- lo sviluppo sostenibile alla presenza del membro della Commissione WALLSTRÖM.

In occasione dell'assemblea plenaria sono stati adottati i seguenti pareri:

## 1. RELAZIONI ESTERNE

- **Preparazione della quarta Conferenza Ministeriale dell'OMC - Posizione del CES**

**Relatore :** VEVER (Datori di lavoro - F)

**Correlatrice:** SANCHEZ (Lavoratori - E)

– **Riferimento:** Parere d'iniziativa - CES 1326/2001

– **Punti chiave:**

Un successo a Doha incoraggerebbe il commercio internazionale ad imboccare la strada di una migliore regolamentazione e consoliderebbe sul lungo periodo le basi della crescita economica mondiale in senso più vantaggioso soprattutto per i PVS. Di fronte agli attentati terroristici dell'11 settembre negli USA e alla brusca impennata mondiale delle tensioni da essi provocate, **il lancio di un ciclo di negoziati dimostrerebbe la determinazione della comunità mondiale ad accelerare con il dialogo la sua organizzazione rispetto alla globalizzazione e alle nuove poste in gioco del futuro.**

Il Comitato giudica opportuno preparare le condizioni preliminari per un successo, e cioè avviare i negoziati in uno spirito aperto, di reciproco ascolto e di trasparenza, senza confondere l'elaborazione dell'ordine del giorno con l'anticipazione dei suoi risultati, assicurandosi ad ogni costo il sostegno dei PVS, organizzando un dialogo interattivo con la società civile organizzata, creando nessi tra le diverse tematiche ed iscrivendo l'ordine del giorno di Doha in un ambito più vasto, che richiederà inevitabilmente anche il contributo di organizzazioni internazionali diverse dall'OMC.

Il Comitato suggerisce pertanto di incentrare il nuovo round dell'OMC su un obiettivo di "sviluppo globale e sostenibile".

Pur sottolineando il carattere necessariamente globale, condizionale ed interattivo del nuovo ciclo, il Comitato constata che determinate questioni sensibili possono richiedere un periodo di tempo maggiore per poter venir meglio esaminate nel corso dei negoziati. Si potrebbe quindi articolare il nuovo ciclo attorno a tre assi interni, senza che nessuno dei tre possa venir sganciato dall'attuazione dell'intero assieme:

- le questioni di attuazione nei PVS senza ulteriori indugi; in proposito il Comitato è lieto di constatare che esse sono oggetto di proposte anticipate;
- facilitando i negoziati sull'accesso ai mercati con l'ordine del giorno interno su agricoltura e servizi;
- aprendo la strada alle questioni più sistematiche (concorrenza, investimenti, protezione dei consumatori, ambiente e questioni sociali in connessione con l'OIL).

Un dialogo efficace con la società civile organizzata è parte integrante delle condizioni per un successo a Doha. A tale scopo **il Comitato chiede l'adozione di un codice di condotta per le relazioni tra OMC ed i rappresentanti della società civile organizzata (ambienti socioprofessionali, ONG).**

- **Contattare:** Jean-François BENCE  
(Tel.: 32 2 546 93 99 - e-mail: Jean-François.Bence@esc.eu.int)

• **Partenariato euromediterraneo - Bilancio e prospettive dopo cinque anni**

Relatore: DIMITRIADIS (Datori di lavoro -EL)

- **Riferimento:** Parere d'iniziativa - CES 1332/2001
- **Punti chiave:**

Il parere fa un bilancio del partenariato euromediterraneo creato nel 1995 che comprende tre dimensioni: politica e della sicurezza, economica e finanziaria, umana, sociale e culturale.

A seguito del mandato affidatogli dalla Dichiarazione di Barcellona, il Comitato da più di cinque anni si è impegnato:

- nella creazione di una fitta rete di relazioni fra tutti i Consigli economici e sociali ed istituzioni analoghe dei paesi dell'Unione europea e dei paesi partner mediterranei, ad esempio tramite

l'organizzazione di vertici annuali Euromed a livello dei CES (l'ultimo si è svolto a Napoli nel novembre 2000);

- nella migliore diffusione dell'idea di creare e/o rafforzare organi consultivi nei paesi partner mediterranei;
- nello scambio regolare tra la società civile organizzata delle due sponde del Mediterraneo, ad esempio tramite la trattazione comune di temi importanti per il partenariato (per ultima, in preparazione del 7° Vertice Euromed, la relazione informativa sul tema "Commercio internazionale e sviluppo sociale").

È innegabile che le aspettative del partenariato euromediterraneo fossero, in origine, elevate - specie in alcuni casi. Un risultato positivo è il nuovo quadro istituzionale in cui si sono incontrati regolarmente rappresentanti delle parti del conflitto mediorientale. Tuttavia, la riforma economica nei partner mediterranei non procede alla velocità prevista e gli scambi (Sud-Sud) tra questi paesi sono molto scarsi. Il Comitato è dell'avviso che la componente sociale del Processo di Barcellona non sia stata adeguatamente applicata.

Nel parere il Comitato propone tra l'altro di:

- mettere a punto meccanismi appropriati atti a promuovere iniziative imprenditoriali nei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo;
- promuovere programmi e iniziative di cooperazione decentrata che favoriscano gli scambi tra tutti i partecipanti allo sviluppo;
- favorire la partecipazione della società civile all'insieme delle iniziative MEDA;
- aumentare i finanziamenti MEDA destinati ai progetti regionali e alle attività dotate di una dimensione "Sud-Sud".

Gli avvenimenti dell'11 settembre 2001 mostrano la necessità di un rapido rafforzamento del Partenariato euromediterraneo. L'UE di fronte alle nuove sfide che si delineano deve utilizzare le decisioni della Conferenza di Barcellona come mezzo per normalizzare il clima che si è creato e per rafforzare la prossimità culturale e civile dei paesi partner sia fra di loro che con i paesi dell'UE.

- **Contattare:** Ellen DURST  
(Tel.: 32 2 546 98 45 - e-mail: [ellen.durst@esc.eu.int](mailto:ellen.durst@esc.eu.int))

## 2. LA CREAZIONE DI UNO SPAZIO EUROPEO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

### • Attuazione di uno spazio giudiziario europeo in materia civile

Relatore: ATAÍDE FERREIRA (Attività diverse - P)

– **Riferimento:** COM (2001) 221 def. - 2001/0109 (CNS) - CES 1324/2001

– **Punti chiave:**

La creazione dello spazio giudiziario civile e commerciale deve costituire un obiettivo ambizioso delle istituzioni dell'Unione, soprattutto tenendo conto dei recenti tragici avvenimenti che dimostrano la necessità di uno spazio giudiziario europeo unico ai fini della prevenzione del terrorismo e delle attività criminali.

Il Comitato è favorevole all'approvazione della proposta di regolamento del Consiglio sebbene con alcune riserve, vale a dire:

– la necessità di aumentare i fondi assegnati al programma per poter considerare effettivamente l'attuazione dello spazio giudiziario europeo;

– la revisione dei requisiti di ammissibilità per gli organismi che devono partecipare al programma e la revisione del finanziamento, per consentire la partecipazione di un numero elevato di paesi e di organizzazioni.

– **Contattare:** Stefania BARBESTA

(Tel.: 32 2 546 95 10 - e-mail: stefania.barbesta@esc.eu.int)

## 3. OCCUPAZIONE, PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA CONTRO L'ESCLUSIONE E LA POVERTÀ

### • Orientamenti a favore dell'occupazione

Relatore: VAN DIJK (Lavoratori - NL)

– **Riferimento:** COM(2001) 511 def. - CES 1325/2001

– **Punti chiave:**

Il Comitato si compiace della maggiore attenzione che gli orientamenti prestano ai lavoratori anziani. Avendo dato grande priorità alla lotta contro le discriminazioni salariali tra uomini e donne, esso appoggia il rafforzamento di questo orientamento.

Il Comitato esprime dubbi circa l'eliminazione degli obiettivi quantitativi che ancora figuravano negli orientamenti per il 2001. Si chiede inoltre se sia opportuno procedere alla revisione degli orientamenti con cadenza annuale e raccomanda piuttosto una cadenza pluriennale. Il Comitato nutre riserve circa le modalità del coinvolgimento degli interlocutori sociali nell'elaborazione degli orientamenti per l'occupazione e nella loro conversione in piani d'azione nazionali. Negli orientamenti per l'occupazione la Commissione e il Consiglio chiedono a giusto titolo che si presti attenzione ai gruppi vulnerabili sul mercato del lavoro. All'elenco dovrebbero essere aggiunti altri due gruppi: i portatori di handicap e le minoranze etniche. Inoltre dovrebbe essere introdotta una sezione dedicata alla politica dell'immigrazione.

- **Contattare:** Susanne JOHANSSON  
(Tel.: 32 2 546 96 19 - e-mail: [Susanne.Johansson@esc.eu.int](mailto:Susanne.Johansson@esc.eu.int))

- **Anno europeo delle persone con disabilità 2003**

Relatore: CABRA de LUNA (Attività diverse - E)

- **Riferimento:** COM(2000) 271 def. - CES 1323/2001

- **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie con favore la proposta di istituire l'Anno europeo delle persone con disabilità (2003) e ritiene essenziale mettere in luce la natura variegata ed eterogenea della disabilità e riconoscere le questioni particolari connesse con la discriminazione multipla.

Il Comitato ritiene che solo con il pieno coinvolgimento delle parti sociali sarà possibile garantire il successo dell'Anno europeo. L'accesso dei disabili alla società dell'informazione è un importante esempio che dimostra come il mainstreaming sia essenziale per garantire l'integrazione sociale ed economica dei portatori di handicap. L'accesso ad un'istruzione di qualità svolge un ruolo fondamentale per l'integrazione dei disabili nella società. Fra le iniziative concrete attuabili nel corso dell'Anno europeo, il Comitato invita la Commissione europea a presentare una proposta di direttiva sulla parità di trattamento e la non discriminazione in base alla disabilità in linea con la recente direttiva sulla razza e l'origine etnica. L'Anno europeo potrebbe avviare un metodo aperto di coordinamento delle politiche e di scambio delle migliori prassi negli Stati membri dell'UE. Il Comitato ritiene che, quale parte del suo impegno per l'Anno europeo, esso dovrebbe effettuare un audit indipendente dei propri edifici.

- **Contattare:** Susanne JOHANSSON  
(Tel.: 32 2 546 96 19 - e-mail: [Susanne.Johansson@esc.eu.int](mailto:Susanne.Johansson@esc.eu.int))

- **Cittadini di paesi terzi che siano residenti di lungo periodo**

Relatore: PARIZA CASTAÑOS (Lavoratori - E)

- **Riferimento:** COM(2001) 127 def. - 2001/0074 (CNS) - CES 1321/2001

- **Punti chiave:**

Il Comitato approva, in linea di massima, il contenuto della direttiva in quanto soddisfa alle aspettative create dalla stessa Commissione e risponde sia alle osservazioni da essa formulate nella sua comunicazione sulla politica comunitaria in materia di immigrazione, sia ai contributi del Comitato economico e sociale in merito a detta comunicazione.

Il CES ritiene preferibile, al posto dell'elenco dei diritti di cui all'art. 12, paragrafo 1 della proposta di direttiva, che può dare adito a problemi relativamente al godimento di altri diritti non menzionati, una clausola generale di equiparazione dei diritti con quelli dei cittadini comunitari.

A parere del Comitato, il diritto di voto dei residenti di lungo periodo alle elezioni comunali ed europee deve essere preso in considerazione dalla legislazione comunitaria, in quanto rappresenta anche un importante strumento di integrazione.

Il Comitato condivide l'importanza data dalla direttiva alla mobilità tra il paese di residenza e il paese d'origine, ma ritiene che il periodo di assenza consentito dovrebbe essere ampliato e interpretato con la dovuta flessibilità, soprattutto per incoraggiare i residenti di lungo periodo a sviluppare attività economiche nel loro paese d'origine. Questo aspetto dovrebbe valere, nell'opinione del CES, sia prima che dopo l'ottenimento dello statuto.

Il Comitato propone che il coniuge e le altre persone considerate parte del nucleo familiare e contemplate nel diritto al ricongiungimento ottengano lo stesso status di residente di lungo periodo già concesso al primo membro della famiglia.

- **Contattare:** Pierluigi BROMBO  
(Tel.: 32 2 546.97.18 - e-mail: [Pierluigi.Brombo@esc.eu.int](mailto:Pierluigi.Brombo@esc.eu.int))

#### **4. LA PROMOZIONE DI UNA CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE E DI UNA POLITICA ECONOMICA COMUNE**

- **Piano d'azione eLearning: Pensare all'istruzione di domani**

Relatore: **RUPP** (Attività diverse - D)

Correlatore: **KORYFIDIS** (Lavoratori - EL)

– **Riferimento:** COM(2001) 172 def. - CES 1322/2001

– **Punti chiave:**

Il Comitato sostiene l'iniziativa eLearning e la giudica come una proposta moderna e alternativa in materia di apprendimento per affrontare, studiare e risolvere i problemi dell'era digitale. Invita quindi tutte le istituzioni europee, i governi nazionali, gli enti territoriali, la società civile organizzata e il mondo dell'imprenditoria a contribuire alla realizzazione del concreto piano di azione.

Affinché la grande impresa dell'apprendimento elettronico abbia successo e per sfruttare la grande opportunità di arricchire i metodi tradizionali di istruzione e formazione da essa offerta, la Commissione deve rendere più chiaro il contributo dell'iniziativa all'istruzione. Un contributo che, in particolare per l'istruzione scolastica non può non essere, evidentemente, specifico.

A questo proposito il Comitato fa rilevare in particolare l'importanza del quadro pedagogico e didattico per mezzo del quale verrebbe sviluppato l'apprendimento elettronico. Giudica dunque importante intraprendere un'azione seria e di ampio respiro per lo studio puntuale e dettagliato e la definizione di tale quadro. Inoltre, allo stesso tempo, ritiene che una priorità immediata sia costituita dalla necessità di mettere a punto adeguati prodotti e contenuti europei, nonché metodi adatti di apprendimento per ogni settore specifico di istruzione e formazione.

– **Contattare:** Stefania BARBESTA

(Tel. 32 2 546 95 10 - E-mail : [Stefania.Barbesta@esc.eu.int](mailto:Stefania.Barbesta@esc.eu.int))

- **Giovani agricoltori e nuova economia**

Relatrice: SÁNCHEZ MIGUEL (Lavoratori - E)

– **Riferimento:** Parere di iniziativa - CES 1314/2001

– **Punti chiave:**



Uno sviluppo sostenibile, basato su un patto con le generazioni future, per la conservazione delle risorse disponibili, non può prescindere da un'agricoltura e uno sviluppo rurale di qualità, che offra sbocchi occupazionali alle nuove generazioni.

Solo invertendo le tendenze alla marginalizzazione e all'invecchiamento del fattore umano in agricoltura si può stringere un nuovo patto tra agricoltura e società, sfruttando i potenziali offerti dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e colmando i divari che già si registrano tra aree rurali in declino e aree a forte innovazione.

L'agricoltura deve essere pienamente coinvolta nella promozione della società della conoscenza e dell'innovazione e beneficiare delle ricadute occupazionali che possono derivarne: i nuovi orientamenti nel campo dell'educazione e della formazione ("eLearning") e nella promozione delle nuove tecnologie dell'informazione ("eEurope"), avviati dal Consiglio di Lisbona, devono tradursi in azioni specifiche anche nel settore agricolo, in particolare rivolte ai giovani.

È necessario incoraggiare i giovani non solo ad essere innovativi, ma anche ad essere disposti ad adeguarsi a condizioni di mercato in mutazione e a quanto la società si aspetta dalla produzione agricola. Si raccomanda pertanto alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiare:

- il sostegno a progetti transnazionali di cooperazione e scambio tra imprese, scuole, enti di formazione, università e centri di ricerca del mondo agricolo e rurale;
  - il sostegno a piani d'azione decentrati a livello regionale o locale;
  - la creazione di nuove agenzie locali per lo sviluppo dell'agricoltura e delle comunità rurali o il consolidamento delle agenzie già esistenti;
  - l'inserimento dell'agricoltura quale gruppo bersaglio dell'iniziativa "eEurope" al fine di un migliore dialogo tra gli agricoltori e la società e per facilitare agli agricoltori lo scambio di opinioni e di esperienze tramite Internet.
- **Contattare:** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel.: 32 2 546 9657 - e-mail: [silvia.calamandrei@esc.eu.int](mailto:silvia.calamandrei@esc.eu.int))

• **Ostacoli fiscali - pensioni professionali**

Relatore: BYRNE (Datori di lavoro - IRL)

- **Riferimento:** COM(2000) 214 def. - CES 1320/2001

– **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di avanzare queste proposte intese a rimuovere gli ostacoli fiscali alle pensioni aziendali e professionali al di là delle frontiere.

Il Comitato appoggia l'impostazione adottata dalla Commissione, che consiste nel monitorare le norme nazionali in materia e intraprendere le necessarie iniziative per assicurare l'effettivo rispetto, da parte degli Stati membri, delle libertà fondamentali sancite dal Trattato CE.

Il Comitato si compiace della proposta di istituire enti pensionistici paneuropei, pur riconoscendo che per assicurare un'attuazione efficace occorreranno consultazioni e lavori più approfonditi.

Il Comitato appoggia l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli ingiustificati alla libera circolazione dei lavoratori. Appoggia quindi anche i principi tracciati nelle grandi linee nel documento della Commissione, ma al tempo stesso giudica necessario che questa lavori in stretta collaborazione con gli Stati membri per mettere a punto soluzioni ai problemi complessi esistenti in questo campo.

- **Contattare:** Alberto ALLENDE  
(Tel.: 32 2 546 96 79 - e-mail: [alberto.allende@esc.eu.int](mailto:alberto.allende@esc.eu.int))

• **Aliquote delle accise sui tabacchi**

Relatore: BENTO GONÇALVES (Attività diverse - P)

- **Riferimento:** COM(2001) 133 def. - 2001/0063 (CNS) Volume II - CES 1330/2001

– **Punti chiave:**

Il Comitato condivide, nella sostanza, le preoccupazioni della Commissione. Tuttavia, dalla riflessione avviata dal Comitato, si rileva che le proposte della Commissione non avranno gli effetti sperati e che pertanto lo strumento proposto non è appropriato.

Secondo il Comitato, la proposta non ridurrà il divario tra le diverse aliquote delle accise applicate nei vari Stati membri, ma lo farà addirittura aumentare, cosa contraria all'obiettivo di una certa armonizzazione.

Il Comitato ritiene che occorra mantenere la situazione attuale, fino a quando l'armonizzazione delle aliquote delle accise sui tabacchi non sarà inclusa nel pacchetto generale sulla fiscalità e fino a quando il Consiglio non sarà disposto ad esaminare a fondo questo dossier.

- **Contattare:** Roberto PIETRASANTA  
(Tel.: 32 2 546 93 13 - e-mail: Roberto.Pietrasanta@esc.eu.int)

## **5. LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA, POLITICA AGRICOLA COMUNE**

### **• Programma di azione comunitario per la promozione delle ONG attive nel campo della protezione ambientale**

Relatrice generale: SÁNCHEZ MIGUEL (Lavoratori - E)

- **Riferimento:** COM(2001) 337 def. - 2001/0139 (COD) Volume II - CES 1329/2001

#### **- Punti chiave:**

Le ONG europee hanno dimostrato di avere le capacità necessarie per svolgere il ruolo che la Commissione assegna loro, sia ai fini della promozione di nuove forme di governo europeo che per elaborare ed applicare le politiche ambientali dell'Unione europea. Non vi sono pertanto dubbi in merito alla necessità di un Programma di azione comunitario per la promozione delle ONG attive principalmente nel settore ambientale.

Va osservato che, per realizzare le nuove forme di *governance* e raggiungere un grado adeguato di protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, obiettivi della politica comunitaria indipendentemente dalle difficoltà economiche sempre presenti, è necessario promuovere e finanziare anche le azioni e l'impegno per l'ambiente di altre organizzazioni non governative che rappresentano i cittadini europei nella loro dimensione di lavoratori, imprenditori, agricoltori o consumatori e il cui ruolo nella realizzazione delle politiche ambientali è estremamente importante.

Il Comitato formula tra l'altro le seguenti raccomandazioni: sarebbe auspicabile che uno degli obiettivi del programma consistesse nell'incentivare forme di associazione, permanenti o temporanee, tra organizzazioni ambientali, allo scopo di raggiungere gli obiettivi della politica comunitaria al di là dei programmi di finanziamento delle attività; per ridurre il margine di discrezionalità relativo al criterio di "visibilità generale" occorre che, nel sostenere nuove

organizzazioni o nuove forme di associazionismo, ci si concentri esclusivamente sulla "visibilità delle attività" piuttosto che sull'organizzazione richiedente.

- **Contattare:** Johannes KIND  
(Tel.: 32 2 546 91 11 - e-mail: Johannes.kind@esc.eu.int)

- **Rendimento energetico nell'edilizia**

Relatore: LEVAUX (Datori di lavoro - F)

- **Riferimento:** COM(2001) 226 def. - 2001/0098 COD - CES 1312/2001
- **Contattare:** Luigi del BINO  
(Tel.: 32 2 546 93 53 - e-mail: luigi.delbino@esc.eu.int)

- **Libro bianco: politica in materia di sostanze chimiche**

Relatore: COLOMBO (Lavoratori - I)

- **Riferimento:** COM(2001) 88 def. - CES 1327/2001
- **Punti chiave:**

Il Comitato condivide l'approccio generale della strategia. In particolare:

- il fatto che essa si basi sui principi di sostenibilità, precauzione e sostituzione in modo da garantire la sicurezza per l'ambiente, gli utilizzatori e i consumatori, attraverso anche una maggiore informazione;
- il fatto che ponga l'innovazione come elemento trainante per il recupero di competitività e il rilancio di produzioni chimiche sicure, innanzi tutto attraverso un grande impegno nella ricerca scientifica a livello comunitario, in modo da consentire all'industria chimica di continuare a svolgere il suo ruolo insostituibile in una moderna società;
- il fatto che si impegni a promuovere la sperimentazione non basata sugli animali;
- il fatto che responsabilizzi le imprese (produttori, importatori, utilizzatori) le quali dovranno farsi carico degli oneri relativi al processo di registrazione delle sostanze chimiche.

Desta comunque perplessità il riferimento inadeguato del Libro bianco ai lavoratori, in considerazione del fatto che le esperienze maturate con la contrattazione fra le parti sociali hanno assicurato miglioramenti importanti delle condizioni di lavoro e di sicurezza e salute all'interno della fabbrica, inducendo altresì notevoli progressi, attraverso il coinvolgimento delle pubbliche autorità, nel rapporto tra fabbrica e territorio.

Il Comitato condivide la necessità fondamentale affermata nell'introduzione di osservare il principio di precauzione promuovendo la sostituzione dell'utilizzazione di una determinata sostanza chimica qualora dati scientifici attendibili indichino che la sua utilizzazione comporta probabili effetti avversi per l'ambiente e la salute umana, pur in assenza di una certezza scientifica sulla natura e l'entità precisa del potenziale danno. Si tratta di valutare accuratamente i costi e benefici in termini di "sostenibilità". A questo proposito, il Comitato prende atto delle preoccupazioni espresse dalle associazioni ambientaliste e dei consumatori, secondo le quali, la proposta della Commissione non è abbastanza esplicita sulla necessità di cessare la produzione delle sostanze chimiche che sono riconosciute tossiche, persistenti e bioaccumulative, ed incoraggia la promozione dell'uso di sostituti delle sostanze pericolose laddove esistono alternative adeguate.

- **Contattare:** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel.: 32 2 546 9657 - e-mail: *silvia.calamandrei@esc.eu.int*)

- **Organismi nocivi ai vegetali**

Relatore: JASCHICK (Attività diverse - D)

- **Riferimento:** COM(2001) 183 def. - 2001/0090 (CNS) - CES 1317/2001

- **Contattare:** *Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel.: 32 2 546 94 54 - e-mail: *Eleonora.DiNicolantonio@esc.eu.int*)

- **Pubblicità e sponsorizzazione a favore dei prodotti del tabacco**

Relatore: FUCHS (Attività diverse - D)

- **Riferimento:** COM(2001) 283 def. - 2001/0119 (COD) - CES 1328/2001

- **Punti chiave:**

Il Comitato si compiace che la Commissione abbia presentato una direttiva sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di pubblicità e di sponsorizzazione a favore dei prodotti del tabacco.

È infatti d'accordo nell'affermare che l'armonizzazione e il ravvicinamento delle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri proposti dalla Commissione miglioreranno l'applicabilità di tali disposizioni. Il Comitato è favorevole ad un'armonizzazione o ad un ravvicinamento ancora più marcati delle disposizioni legislative degli Stati membri quando sono decisamente necessarie per il completamento del mercato interno.

Il Comitato si duole di rilevare che la Commissione non ha fornito alcuna prova degli ostacoli al commercio realmente verificatisi nel settore della pubblicità dei prodotti di tabacco.

Il Comitato ritiene inoltre che l'iniziativa presentata dalla Commissione sia un ulteriore passo per prevenire gli effetti nocivi del fumo per la salute. In tale contesto il Comitato rileva che solo una strategia globale transnazionale per la prevenzione dei danni alla salute causati dal fumo può essere coronata da un successo durevole. Pertanto appoggia senza riserve le conclusioni del Consiglio, del 19 giugno 2001, relative alla convenzione quadro dell'OMS sulla lotta contro il tabacco, nelle quali si esorta la Commissione a sostenere l'OMS nell'elaborazione di una convenzione quadro sulla lotta contro il tabacco.

- **Contattare:** Stefania BARBESTA  
(Tel. 32 2 546 95 10 - e-mail : *Stefania.Barbesta@esc.eu.int*)

- **Libro verde/Politica comune della pesca**

Relatore: CHAGAS (Lavoratori - P)

- **Riferimento:** COM(2001) 135 def.- CES 1315/2001

- **Punti chiave:**

Il Comitato, pur accogliendo con favore tutti gli elementi positivi contenuti nel Libro verde, sottolinea la necessità di dare maggiore considerazione ai seguenti aspetti:

- **un impegno politico concreto** per ovviare al deficit nell'applicazione della gamma di strumenti di cui dispone la PCP;
- l'inclusione **dell'acquicoltura, dell'OCM pesca e della lotta alla pesca illegale** nelle proposte che si presentino in futuro;
- l'opportunità di un approccio particolare che risponda alle peculiarità della piccola pesca costiera e delle regioni periferiche della Comunità;
- il **limite delle 6/12 miglia** è una questione chiave della riforma della Politica comune della pesca. In tale contesto bisognerebbe mantenere le restrizioni all'accesso alla zona riservata

e/o rendere l'attuale deroga permanente o valida per un lungo periodo. Al riguardo si dovrebbe tenere conto dell'**ampliamento** dell'UE;

- il Comitato non concorda con l'introduzione del sistema di **contingenti individuali trasferibili** e di approcci esclusivamente orientati al mercato;
  - l'assoggettamento della **pesca sportiva** a una rigorosa gestione da parte degli Stati membri, conformemente alla legislazione UE;
  - l'integrazione delle considerazioni **ambientali** nella gestione della PCP rimane poco chiara. La questione dell'assetto delle zone costiere, i risarcimenti per chi abbia subito dei danni e l'adozione di un'etichettatura ecologica sono alcuni esempi di tale ambiguità;
  - il mercato richiede **norme** maggiormente rigorose sulla **qualità dei prodotti alimentari**. La Commissione deve provvedere affinché tali norme siano rispettate da tutti;
  - le **misure di adeguamento della flotta** dovrebbero essere portate avanti attraverso i POP solo quando siano stati confermati i risultati positivi e andrebbe inoltre considerata l'eventualità di inasprire le sanzioni per inadempienza;
  - in materia di **governance**, bisogna badare a garantire un'attuazione orizzontale ed equilibrata delle norme UE. La creazione dei **comitati regionali** dovrebbe basarsi sulle principali zone di pesca europee ed essere conforme alle divisioni geografiche fissate dall'ICES;
  - **misure socioeconomiche** quali la formazione professionale, gli investimenti nei settori occupazionali alternativi, la programmazione del numero di giorni di pesca e il recepimento della direttiva sull'orario di lavoro a bordo possono rivelarsi strumenti di gestione efficaci. L'istituzionalizzazione di un reddito minimo garantito per il settore potrebbe contribuire non solo ad assicurare ai pescatori un livello di vita decoroso, ma anche a ridurre la pressione sulle risorse.
- **Contattare:** Nikos PIPILIAGKAS  
(Tel. 32 2 546 91 09 - e-mail: Nikolaos.pipiliagkas@esc.eu.int)
- **Pesca/Riconversione dei pescherecci (Marocco)**  
Relatore generale: MUÑIZ GUARDADO (Attività diverse - E)
- **Riferimento:** COM(2001) 384 def. - 2001/0163 (CNS) - CES 1316/2001
- **Contattare:** Nikos PIPILIAGKAS  
(Tel. 32 2 546 91 09 - e-mail: Nikolaos.pipiliagkas@esc.eu.int)
- **Azioni strutturali nel settore della pesca**  
Relatore: MUÑIZ GUARDADO (Attività diverse - E)

- **Riferimento:** COM(2001) 322 def. - 2001/0128-0129 (CNS) - CES 1319/2001
- **Contattare:** Nikos PIPILIAGKAS  
(Tel. 32 2 546 91 09 - e-mail: Nikolaos.pipiliagkas@esc.eu.int)

- **OCM/ Carni ovine e caprine**

Relatore: de las HERAS CABAÑAS (Attività diverse - E)

- **Riferimento:** COM(2001) 247 def. - 2001/0103 (CNS) - CES 1318/2001
- **Contattare:** Nikos PIPILIAGKAS  
(Tel. 32 2 546 91 09 - e-mail: Nikolaos.pipiliagkas@esc.eu.int)

## 6. **MERCATO INTERNO**

- **Articolo 81 paragrafo 1/ Accordi di importanza minore**

Relatore: PEZZINI (Attività diverse - I)

- **Riferimento:** COM(2001) 747 def. - CES 1310/2001

- **Punti chiave:**

La presente Comunicazione si inserisce nel processo di aggiornamento delle norme relative alla politica di concorrenza. Il Comitato sottolinea l'importanza dei miglioramenti apportati, rispetto alla precedente comunicazione: creazione di "Categorie"; innalzamento delle soglie; creazione di una nuova soglia; maggiore certezza giuridica.

Il Comitato sollecita un'ulteriore riflessione sulla definizione di "mercato rilevante"; una maggiore semplificazione nelle categorie di accordi che provocano restrizioni gravi nella politica di concorrenza; una maggiore omogeneità nel margine di incremento consentito, nel caso di superamento delle quote di mercato previste.

- **Contattare:** João PEREIRA DOS SANTOS  
(Tel.: 32 2 546 9245 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- **Norme comuni per i mercati interni dell'energia elettrica e del gas naturale**



Relatore: HERNÁNDEZ BATALLER (Attività diverse - E)

– **Riferimento:** COM(2001) 125 def. - 2001/0077-0078 (COD) - CES 1311/2001

– **Punti chiave:**

Il Comitato desidera sottolineare che le iniziative proposte si inquadrano nella strategia di completamento del mercato unico europeo, cui il Comitato ha più volte espresso il suo sostegno perché considera che, nel suo complesso, contribuisca a realizzare i principi del Trattato relativi allo sviluppo economico, al livello dell'occupazione, alla competitività, alla qualità della vita e alla coesione economica e sociale. Il Comitato approva quindi le proposte.

Il Comitato invita le istituzioni comunitarie a:

- vigilare sul processo di apertura del mercato per tutelare i consumatori ed evitare distorsioni della concorrenza, operando una netta separazione tra società di gestione della rete e fornitori d'energia;
  - fare in modo che il calendario di apertura dei mercati sia il più rapido possibile e si scongiurino effetti negativi sull'occupazione nei settori coinvolti anche attraverso misure sociali;
  - evitare carenze d'approvvigionamento o tensioni artificiali dei prezzi e garantire gli standard di servizio pubblico;
  - limitare le conseguenze ambientali del processo di liberalizzazione, anche con un potenziamento del programma SAVE o altre misure;
  - considerare le conseguenze della liberalizzazione sui mercati energetici dei paesi candidati, in particolare sul piano occupazionale;
  - incentivare la creazione di organizzazioni che gestiscano l'acquisto congiunto di prodotti energetici a favore di PMI e consumatori;
  - operare un'armonizzazione delle modalità di accesso alla rete.
- **Contattare:** Raffaele DEL FIORE  
(Tel.: 32 2 546 9794 - e-mail: Raffaele.delfiore@esc.eu.int)

• **Vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari**

Relatore: RAVOET (Datori di lavoro - B)

– **Riferimento:** COM(2001) 213 def. - 2001/0095 (COD) - CES 1309/2001

– **Punti chiave:**

Secondo il Comitato, il progetto di direttiva è valido in quanto:

- svolge un ruolo appropriato nella globalizzazione dei mercati finanziari e risponde alla conseguente necessità di creare un'armonizzazione adeguata;
- offre una migliore protezione ai consumatori, che vanno identificati in questo caso con i possessori di depositi bancari, i titolari di polizze assicurative e gli investitori;
- definisce un quadro generale nel quale potranno rientrare e ravvicinarsi situazioni attualmente molto diverse da un paese all'altro.

Occorre scegliere tra l'adozione rapida di una direttiva di natura essenzialmente qualitativa e una direttiva contenente disposizioni di tipo quantitativo (come la deduzione dei fondi propri) dopo aver effettuato un esame più approfondito della situazione reale e nella misura in cui ciò sia giustificato da simulazioni. Il Comitato si pronuncia fin d'ora a favore di una direttiva di tipo qualitativo.

Sarà necessario adottare quanto prima delle procedure in grado di avviare, sostenere e potenziare gradualmente un processo di convergenza, date le libertà considerevoli lasciate inizialmente agli Stati membri. Una convergenza insufficiente comporterebbe gravi distorsioni della concorrenza.

In considerazione della nascita e dello sviluppo già rapido di conglomerati in paesi terzi, sarà necessario che l'Unione europea, sin dall'adozione della direttiva, consulti il Comitato di Basilea sulla necessità di fare introdurre regole vincolanti comparabili e di lanciare un movimento di convergenza a livello di detto Comitato. In caso contrario i gruppi finanziari dell'UE subirebbero un notevole svantaggio concorrenziale rispetto ai loro colleghi di paesi terzi.

- **Contattare:** João PEREIRA DOS SANTOS  
(Tel.: 32 2 546 9245 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- **Qualità della benzina e del combustibile diesel**

Relatore: GAFO FERNÁNDEZ (Datori di lavoro - E)

- **Riferimento:** COM(2001) 241 def. - 2001/0107 (COD)- CES 1331/2001

- **Contattare:** João PEREIRA DOS SANTOS

(Tel.: 32 2 546 9245 - e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

• **Ripartizione delle autorizzazioni trasporto su strada/CE-Romania**

Relatore: KIELMAN (Datori di lavoro - NL)

– **Riferimento:** COM(2001) 334 def. - 2001/0138 (COD) - CES 1313/2001

– **Contattare:** Luigi del BINO

(Tel.: 32 2 546 93 53 - e-mail: luigi.delbino@esc.eu.int)

---